



Porgo innanzitutto il saluto ed il ringraziamento del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Cosimo D'Arrigo, al Presidente della Link Campus University di Malta, Prof. Vincenzo Scotti, che unitamente al Centro Studi "Gino Germani" hanno promosso l'organizzazione di questo convegno.

Si tratta di un'iniziativa che abbiamo accolto con estremo interesse, in quanto può rappresentare un'importante occasione di confronto e di approfondimento su una tematica di estrema attualità, particolarmente delicata e sensibile per l'opinione pubblica, e per la quale è necessario uno sforzo di idee e di contributi da parte di tutti gli Organismi istituzionali e del mondo accademico.

Il tema dell'intervento che mi è stato affidato è strettamente legato al ruolo di polizia economia e finanziaria che il decreto legislativo n. 68 del 2001 ha riconosciuto alla Guardia di Finanza e mira a porre in risalto le ripercussioni e gli effetti che la crisi economica sta avendo sui fenomeni di riciclaggio e di criminalità finanziaria in genere.



Articolazione intervento

- ➔ rischi per la sicurezza economica e finanziaria del Paese
- ➔ strategie d'intervento della Guardia di Finanza a seguito della crisi finanziaria internazionale
- ➔ azione di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di inquinamento criminale dei mercati finanziari

2

Per questo motivo, cercherò di sviluppare l'intervento toccando essenzialmente tre punti:

- dapprima, illustrerò brevemente **i rischi che l'attuale crisi determina per la sicurezza economica e finanziaria** del Paese;
- subito dopo, metterò in risalto **le linee d'intervento** che il Corpo ha adottato sul campo, a partire dallo scorso mese di novembre, a tutela del mercato dei capitali;
- da ultimo, cercherò di evidenziare **le possibili criticità ed i pericoli legati ai fenomeni di riciclaggio dei capitali illeciti ed ai tentativi di inquinamento criminale dei mercati finanziari e mobiliari**, alla luce del nuovo scenario economico delineatosi negli ultimi mesi.



SCENARIO ECONOMICO

Crisi finanziaria internazionale



- ➡ effetto domino in tutte le piazze d'affari internazionali, con crisi di liquidità di importanti gruppi bancari
- ➡ impatto sull'economia reale del Paese

3

Come ormai sostenuto in modo unanime da tutte le competenti Autorità nazionali ed internazionali, che siamo di fronte ad una **crisi finanziaria grave ed acuta**, soprattutto per le dimensioni del fenomeno e la rapidità della sua estensione, che:

- da un lato, **ha generato un effetto domino in tutte le piazze d'affari internazionali**, determinando una crisi di liquidità di importanti gruppi bancari, con gravi ripercussioni sul mercato del credito¹;
- dall'altro, **ha manifestato da subito i suoi effetti sull'economia mondiale e sul sistema produttivo**, innescando una sfavorevole fase congiunturale, in rapido peggioramento negli ultimi mesi.

E' evidente, infatti, come un contesto caratterizzato da corsi azionari così fortemente "deprezzati" provochi inevitabilmente ricadute sul sistema economico che trascendono il perimetro finanziario.

Si assiste, pertanto, ad un rallentamento della crescita economica², con un forte calo della produzione industriale e degli investimenti

¹ Tutte le borse mondiali hanno registrato pesanti "cali", con una perdita complessiva di valore dei principali listini mondiali nel 2008 di circa 11.000 miliardi di euro e variazioni negative delle quotazioni che hanno oscillato tra il 40 ed il 60%. Particolarmente significativi i dati relativi al mercato azionario italiano, con l'indice Mibtel che nello scorso anno ha visto drasticamente dimezzato il suo valore, con una perdita in termini di capitalizzazione di circa 133 miliardi di euro.

² Le ultime stime di Banca d'Italia della scorsa settimana parlano di un Prodotto Interno Lordo italiano per il 2009 al di sotto del 2%. A livello internazionale, il Direttore Generale

delle imprese, una flessione delle esportazioni dei beni e dei servizi, una stagnazione dei consumi delle famiglie ed un deterioramento del mercato del lavoro³.

In questo scenario, i governi e le banche centrali hanno reagito in modo coordinato, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie ed all'economia, ampliando le garanzie sui depositi bancari e rafforzando, in molti Paesi, la posizione patrimoniale degli intermediari in difficoltà.

Anche in Italia, sono state predisposte specifiche misure di sostegno, ed in questa direzione si muovono i decreti legge nn. 155, 157 e 185 del 2008, che hanno avuto la precipua finalità di proteggere ed incoraggiare il risparmio come bene pubblico, garantire la stabilità del sistema creditizio ed assicurare la liquidità per l'economia reale, favorendo l'incremento del potere di acquisto delle famiglie.

In questo contesto, vorrei solo accennare che ieri il **Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze, On. Giulio Tremonti**, d'intesa con il Sig. Ministro dell'Interno, On. Roberto Maroni, ha preannunciato **la costituzione entro la fine di marzo di Osservatori prefettizi** per il monitoraggio del finanziamento all'economia tramite il sistema bancario. Infatti, come si legge nel documento ufficiale diffuso al termine dell'incontro, gli osservatori non saranno solo soggetti che *"raccolgono dati statistici"*, ma dovranno diventare *"luoghi di risoluzione di controversie e di monitoraggio delle specifiche criticità"* emerse a livello locale *"sulla base di istanze presentate dalle imprese"*. Al riguardo, è prevista l'emanazione di una direttiva da parte dei Dicasteri interessati che stabiliranno le modalità operative di attuazione di questo progetto.

del Fondo Monetario Internazionale ha sottolineato la possibilità che la crescita mondiale rallenti quest'anno sotto lo zero, visto che il peggioramento della situazione finanziaria globale, combinato con il calo dei consumi e della fiducia delle imprese, sta deprimendo la domanda globale.

³ Secondo dati ufficiali, tra gennaio e febbraio 2009, in Italia, sono oltre 370.000 i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro ed hanno presentato all'INPS domanda di indennità di disoccupazione.



Rischi per la sicurezza economica e finanziaria

- ➔ esposizione delle famiglie e delle imprese in crisi a prestiti usurari
- ➔ immissione di banconote contraffatte e carte di credito e debito clonate
- ➔ ingresso e sviluppo operatori finanziari abusivi
- ➔ illecite manovre speculative di borsa
- ➔ aumento rischi operazioni di riciclaggio
- ➔ ingresso investitori stranieri in società strategiche

Proseguendo nell'analisi di contesto, intendo sottolineare come l'impatto negativo della crisi finanziaria sull'economia reale **abbia aumentato, però, i rischi per la sicurezza economica e finanziaria** dei nostri mercati e del sistema produttivo, determinando in particolare:

- **una maggiore esposizione delle famiglie in difficoltà e delle imprese in crisi ai prestiti usurari⁴**, a causa dell'inasprirsi delle condizioni di accesso al credito bancario;
- **il rischio di falsificazione monetaria e di clonazione delle carte di credito e di debito clonate;**
- **uno sviluppo più consistente del mercato del credito illegale**, con truffe e speculazioni di operatori finanziari abusivi, anche affiliati alla criminalità organizzata, che senza alcuna autorizzazione né garanzia di onorabilità intraprendono attività di illecita raccolta del risparmio e di erogazione di finanziamenti;
- **il rischio di speculazione illecite e manovre speculative al ribasso**, soprattutto sui titoli delle società quotate, con **pericoli di agiotaggio e di insider trading;**

⁴ In questo senso, anche nella relazione annuale presentata di recente dalla Direzione Nazionale Antimafia al parlamento emerge in un passaggio che proprio le enormi difficoltà del sistema bancario a soddisfare le esigenze di finanziamento di singoli ed imprese "favorirà il ricorso a prestiti usurari" spesso erogati "da insospettabili finanziarie".

- un possibile **incremento delle operazioni di riciclaggio**, non solo di provenienza interna ma anche internazionale, nonché dei **traffici transfrontalieri di capitali illeciti**, anche attraverso i canali di *money transfer*;
- un possibile **ingresso di investitori stranieri e di fondi sovrani nel capitale di società strategiche** per l'economia e la sicurezza internazionale⁵.

⁵ Nella Relazione di qualche giorno fa sulla politica dell'informazione per la sicurezza, l'Agenzia Informazioni Sicurezza Interna (AISI) ha sottolineato come "l'attività di gestione patrimoniale sovrana ponga interrogativi relativi all'interesse e alla sicurezza nazionale degli Stati oggetto di investimenti", in quanto c'è il rischio concreto che "i piani di investimento di un fondo possano nascondere progetti di controllo di tecnologie del Paese dove il fondo investe, di acquisizioni di posizioni dominanti in imprese detentrici di brevetti". Si rammenta che in questo campo il governo nel pacchetto anticrisi ha reso comunque più difficili il lancio di OPA (operazioni pubbliche di acquisto) ostili.



In tale contesto macroeconomico, **la Guardia di Finanza ha avviato**, fin dalle fasi più acute della crisi finanziaria internazionale, **una profonda riflessione sul problema**, allo scopo di individuare eventuali iniziative da porre in essere sul territorio, per prevenire e reprimere i fenomeni patologici più gravi ed insidiosi che mettono a rischio la solidità, la trasparenza e la correttezza dei trasferimenti di denaro nel circuito economico legale.

In questo senso, **è stato deciso di rafforzare i dispositivi di tutela della legalità**, allo scopo di rispondere con maggior efficacia alle nuove e più insidiose condotte fraudolente, e dare così segnali di fiducia ai risparmiatori ed alle imprese che operano legalmente nel nostro Paese.

Sono state impartite, così, specifiche direttive operative già dal mese di novembre u.s. per intensificare l'attività dei Reparti **su più fronti** a tutela del mercato dei capitali.



LINEE D'INTERVENTO

- ➡ indagini antiusura
- ➡ controlli in materia di pubblicità delle condizioni contrattuali
- ➡ indagini antifalsificazione dei mezzi pagamento
- ➡ interventi a contrasto delle frodi creditizie e finanziarie
- ➡ investigazioni antiriciclaggio
- ➡ indagini sulle illecite speculazioni finanziarie

6

L'obiettivo è quello di dare priorità investigativa ai seguenti settori operativi, ossia:

- **alle indagini tese a verificare il rispetto del tasso soglia per i prestiti usurari**, anche da parte degli intermediari finanziari e dei mediatori creditizi che rappresentano una categoria molto vasta e ramificata sul territorio⁶;
- **ai controlli in materia di pubblicità delle condizioni contrattuali**, al fine di evitare messaggi ingannevoli diffusi verso il pubblico da promotori finanziari ed agenti che tendono ad offrire “facili” finanziamenti con indicazioni fuorvianti, tra cui l'omessa indicazione del Tasso annuo effettivo globale (TAEG);
- **alle indagini in materia di falsificazione degli strumenti di pagamento**, ossia al contrasto delle condotte fraudolente in materia di contraffazione e clonazione delle carte di credito, di debito e di altre carte elettroniche, nonché alla lotta al falso nummario⁷;

⁶ Per dare un'idea dell'ampia platea di operatori, si evidenzia che **i mediatori creditizi iscritti all'albo della Banca d'Italia sono passati da 10.697 unità nel 2001 ad oltre 106 mila nel 2008**, con un tasso di crescita nell'ultimo anno di quasi il 20% rispetto al 2007. Nel 2008, il Corpo nello sviluppo di un piano d'azione di 130 interventi nei confronti di altrettanti mediatori creditizi ha riscontrato irregolarità penali ed amministrative in 53 ispezioni, pari al 53% degli interventi programmati. Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria 218 persone per abusiva attività finanziaria e della mediazione creditizia e per violazioni alla disciplina antiriciclaggio.

⁷ In questo contesto, l'impegno dei Reparti è orientato sempre di più verso l'individuazione dei centri di produzione e di distribuzione delle banconote e monete

- **alle attività di contrasto alle frodi creditizie e finanziarie**, soprattutto per ridurre il rischio di recrudescenza di truffe perpetrate a danno degli intermediari e di ignari risparmiatori con l'acquisizione illecita e l'utilizzo dei dati personali anche attraverso tecniche di pirateria informatica⁸;
- **alle investigazioni antiriciclaggio**, per evitare in particolare che il basso valore delle azioni delle principali imprese quotate possa rappresentare un facile canale per i sodalizi criminali ai fini del riciclaggio e del reinvestimento di capitali illeciti nel mercato mobiliare;
- **alle indagini a contrasto delle illecite speculazioni finanziarie**, in relazione a possibili condotte speculative concernenti il collocamento e l'utilizzazione di strumenti finanziari tesi ad alterare ed influenzare in modo artificioso il valore di azioni e titoli di società quotate e non quotate.

contraffatte, tenuto conto che, anche nell'annualità precedente, alcune esperienze di servizio hanno posto in risalto l'operatività di strutturate associazioni criminali

⁸ Si tratta, quindi, di crimini diffusi che si possono ricondurre a due tipologie di condotte, a cui corrispondono distinte metodologie investigative:

- da un lato, vi sono i fenomeni riconducibili ai reati di truffa e falso, perpetrati mediante l'utilizzo di dati anagrafici, di documenti d'identità, di fatture, buste paga ed altra documentazione falsificata, con la quale viene fornita una rappresentazione artefatta della propria identità personale e/o della situazione patrimoniale ed economica;
- dall'altro lato, vi sono i crimini più sofisticati, che danneggiano platee più ampie di ignari cittadini risparmiatori, attraverso l'acquisizione illecita e l'utilizzo dei loro dati personali grazie a tecniche di pirateria informatica; si tratta degli illeciti noti come *phishing*.



RISCHI INQUINAMENTI CRIMINALI



sistema finanziario

terreno fertile per organizzazioni delinquenti alla ricerca di business più redditizi e meno rischiosi



possibili investimenti criminali per acquisire:

- pacchetti azionari anche di società quotate;
- aziende in difficoltà finanziaria;
- strutture alberghiere ed immobiliari

8

Fatta questa panoramica generale, a questo punto vorrei soffermare l'attenzione su due fenomeni, ossia quelli ricollegati ai rischi di riciclaggio e di inquinamento dei mercati finanziari da parte della criminalità organizzata, che può approfittare dei periodi di crisi congiunturale, come quello in atto, per infiltrarsi sempre di più nell'economia legale ed arricchirsi alle spese degli altri.

Il sistema finanziario può rappresentare, in tale contesto economico, un terreno assai fertile per le organizzazioni delinquenti, che vanno alla continua ricerca di "business" più redditizi e meno rischiosi.

In questo senso, i problemi di liquidità del sistema bancario e una dinamica dei prezzi in forte discesa, anche delle principali società quotate in borsa, può offrire ai sodalizi criminali significative opportunità per diversificare i propri investimenti ed investire l'enorme liquidità di cui dispongono per acquisire:

- pacchetti azionari;
- aziende in difficoltà finanziaria;
- strutture alberghiere ed immobiliari.



Nei mercati finanziari, come dimostrano gli importanti filoni investigativi condotti dai Reparti del Corpo negli ultimi anni (Parmalat, Cirio, Antonveneta, Banca Nazionale del Lavoro, solo per citarne alcune), vengono commessi oramai illeciti sempre più complessi, caratterizzati dalla transnazionalità della condotta illecita.

Tutto ciò richiede, dal punto di vista di un organismo di polizia economica, un'attenta analisi delle dinamiche e delle modalità di trasferimento dei capitali, soprattutto su un terreno in costante evoluzione, alla luce anche del potente ingresso nel mercato di operatori alternativi al tradizionale sistema bancario; basti pensare all'ormai noto fenomeno dei *money transfer*, specie per i movimenti verso l'estero.

In questo senso, diventa di fondamentale importanza la **capacità di analizzare in modo globale le varie forme di manifestazione della criminalità economica** e finanziaria, **cogliendo i profili di contiguità**, i legami diretti ed indiretti dei soggetti sospettati di legami con le organizzazioni delinquenziali, con lo scopo ultimo di **colpire l'impresa criminale nei propri interessi**, attraverso lo sviluppo sistematico delle indagini patrimoniali, economiche e finanziarie ogniqualvolta emergano indizi di reati associativi e di gravi delitti a scopo di profitto (usura, traffico di sostanze stupefacenti, contrabbando e così via), che consentano di risalire ai beni ed alle altre disponibilità illecitamente acquisiti dagli indagati, da sottoporre a sequestro e successiva confisca.



ATTIVITA' ANTIRICICLAGGIO

- ➔ sviluppo sistematico indagini di polizia giudiziaria
- ➔ approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette area “mercato dei capitali”
- ➔ piano sistematico controlli money transfer
- ➔ collaborazione con Autorità di vigilanza di settore

10

Con riferimento all'attività antiriciclaggio, il piano di contrasto che si sta perseguendo è incentrato principalmente su quattro punti:

- lo **sviluppo sistematico delle indagini di polizia giudiziaria d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria;**
- **l'approfondimento delle segnalazioni delle operazioni sospette pervenute dagli intermediari**, ritenute sulla base di una preliminare analisi pre investigativa e criminale dei soggetti coinvolti, a maggior “rischio” per la circolazione dei capitali all'interno del sistema economico e finanziario;
- l'attuazione di **un piano sistematico di controlli nei confronti degli intermediari finanziari e degli agenti di *money transfer***, per monitorare i flussi di denaro da e per l'estero;
- una maggior **collaborazione con le Autorità di vigilanza di settore ed in particolare con la Consob.**



ATTIVITA' ANTIRICICLAGGIO



priorità investigativa

segnalazioni sospette che evidenziano collegamenti oggettivi e/o coinvolgimenti diretti di persone e/o società già note per riciclaggio o finanziamento del terrorismo, abusivismo finanziario, *insider trading* e aggio e altri reati bancari, creditizi, societari e fallimentari



2.000 segnalazioni sospette di questo tipo

11

Con riferimento all'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette, **riteniamo che il sistema di prevenzione antiriciclaggio possa costituire, in questo periodo di crisi, uno strumento particolarmente efficace** per intercettare capitali di provenienza criminosa.

In questo senso, auspichiamo che le segnalazioni provenienti dagli intermediari e dai professionisti siano ancora più mirate ed obiettive, parametrare sui profili di rischio della clientela, per consentire all'Unità di Informazione Finanziaria ed al Nucleo Speciale Polizia Valutaria di selezionare ed approfondire le situazioni che presentano profili di patologia ai fini antiriciclaggio.

Da parte nostra, **abbiamo assegnato assoluta priorità investigativa a tutte quelle segnalazioni di operazioni sospette che, sulla base dei motivi di sospetto rappresentati dagli intermediari finanziari e dai professionisti, assieme ai profili di rischio "di polizia" rilevati a carico dei soggetti coinvolti, evidenziano collegamenti oggettivi e/o coinvolgimenti diretti di persone e/o società già note per fatti di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, usura o falsificazione di valuta o di strumenti di pagamento, abusivismo bancario e finanziario, *insider trading* e aggio, bancarotta semplice o fraudolenta ed altri reati previsti dalla normativa sull'intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, societaria, fallimentare ed assicurativa.**

Al termine di un rapido monitoraggio effettuato dai nostri Reparti **abbiamo rilevato l'esistenza di circa 2.000 segnalazioni di operazioni sospette di questo tipo**, per le quali sono in corso investigazioni economiche e finanziarie, che saranno portate a conclusione in tempi rapidi.



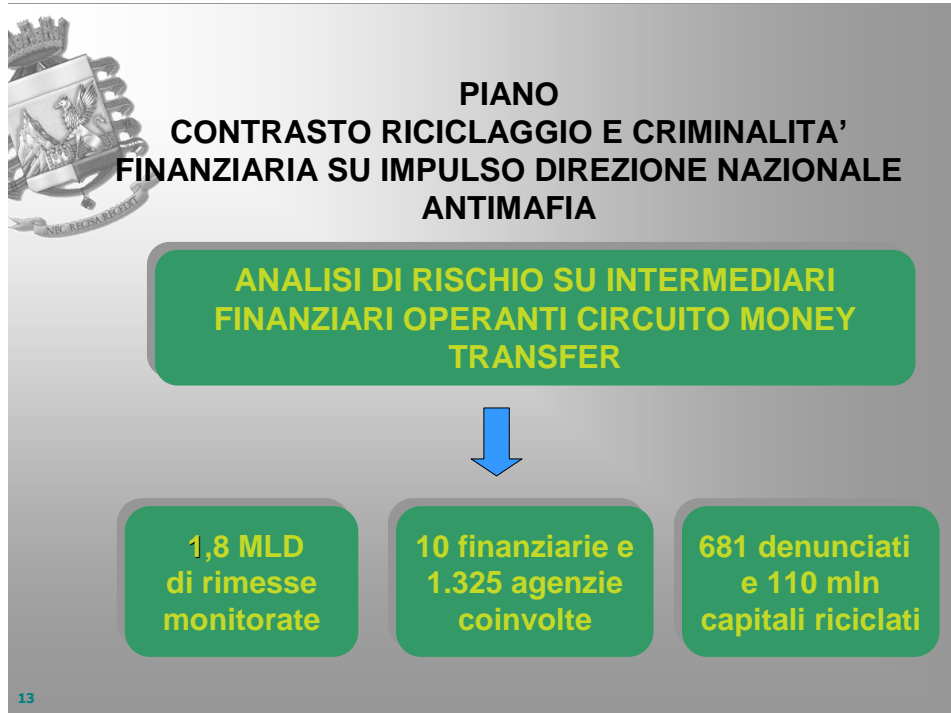
ATTIVITA' ANTIRICICLAGGIO per segnalazioni operazioni sospette

- ➔ riduzione accertamenti bancari e finanziari con anagrafe dei rapporti finanziari
- ➔ nuove procedure investigative a seguito del recepimento della terza direttiva antiriciclaggio
- ➔ ampliamento del dispositivo del Corpo per sviluppo segnalazioni sospette

12

In questo contesto, l'attività dei Reparti sarà agevolata da tre importanti fattori:

- la **riduzione dei tempi degli accertamenti bancari**, visto che il Comandante del Nucleo Speciale Polizia Valutaria e gli altri militari da lui stesso individuati, a decorrere dal 22 gennaio 2009, sono abilitati ad accedere in via autonoma all'archivio dei rapporti finanziari, con la conseguente abolizione delle richieste esplorative da notificare presso le sedi degli intermediari in tutt'Italia;
- le **nuove procedure investigative che abbiamo diramato nel mese di settembre u.s.** a seguito del recepimento della terza direttiva antiriciclaggio;
- l'**ampliamento del dispositivo del Corpo**, atteso che da un punto di vista organizzativo è stato deciso di affiancare al Nucleo Speciale Polizia Valutaria non solo i Nuclei di Polizia Tributaria istituiti in ogni provincia, ma anche gli altri Comandi territoriali.



Sempre con riferimento all'attività antiriciclaggio, un altro versante sul quale puntiamo molto in questo periodo di crisi, è quello relativo al **monitoraggio dei trasferimenti di capitali effettuati tramite le agenzie di money transfer.**

Solo per dare un'idea delle cifre in gioco, evidenzio che, nel 2007, secondo le statistiche ufficiali della Banca d'Italia, la rete di 53 mila agenzie presenti in Italia e sub agenzie di *money transfer* ha movimentato verso l'estero oltre 6 miliardi di euro.

Si tratta di dati significativi che richiedono un'elevata attenzione operativa: basti pensare che, tra il 2005 ed il 2008, **sono stati effettuati circa 3.000 controlli dai Reparti del Corpo, anche su richiesta del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) del Ministero dell'Interno, con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di 1.900 persone, prevalentemente per esercizio abusivo dell'attività finanziaria.**

Tenuto conto della rilevanza di questi numeri, dal febbraio 2008 è stato avviato dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria e dal Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (SCICO), su impulso della Direzione Nazionale Antimafia, un piano di contrasto nazionale al riciclaggio ed alla criminalità finanziaria.

In sintesi, si è voluto spostare il **focus dell'attenzione investigativa a monte, ossia verso i 33 intermediari finanziari operanti nel circuito di money transfer** (iscritti ai sensi dell'art. 106 del Teso

Unico Bancario nell'elenco ufficiale della Banca d'Italia), **per individuare, a largo raggio, fenomeni fraudolenti più complessi ed insidiosi rispetto al semplice abusivismo finanziario o all'irregolare assolvimento degli obblighi antiriciclaggio che può essere riscontrato nel controllo del singolo agente.**

Sono stati selezionati, allora, quegli intermediari che negli ultimi anni hanno fatto registrare i maggiori incrementi delle rimesse verso l'estero (Cina, Bangladesh, Filippine etc), a fronte di un numero ridotto d'immigrati residenti e di attività economiche collegate.

Allo stato, dalle indagini in corso nei confronti di 10 società mandatarie e 1.325 sub agenzie di *money transfer* che **hanno complessivamente trasferito all'estero circa 1,8 miliardi di euro, sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria 640 persone per abusiva attività finanziaria e 41 per riciclaggio di capitali di provenienza illecita per 110 milioni di euro**, provento di frode fiscale, contraffazione e traffico di sostanze stupefacenti.

Sono state contestate, altresì, ipotesi di **omessa segnalazione di operazioni sospette per oltre 4 milioni di euro.**

Da questo fronte, ci attendiamo ulteriori significativi sviluppi.



ATTIVITA' ANTIRICICLAGGIO



basso valore azioni principali società presenti listino milanese rappresenta facile canale per criminalità organizzata ai fini riciclaggio capitali illeciti



attenzione su indizi da cui emerge acquisizione pacchetti azionari mediante **terzi compiacenti** ovvero tramite **soggetti che non hanno mai investito mercato mobiliare**



rafforzamento cooperazione con Consob

14

Sempre sul fronte antiriciclaggio, i Reparti sono stati chiamati a prestare un'elevata attenzione operativa sul rischio di illecite manovre speculative sui titoli degli operatori economici quotati, tenuto conto che **il basso valore delle azioni delle principali società presenti nel listino milanese può rappresentare un facile canale per la criminalità organizzata ai fini del riciclaggio di capitali illeciti.**

In questo senso, l'attenzione viene riposta su qualsiasi indizio da cui possa emergere il tentativo di reinvestimento di capitali "sporchi" mediante terzi compiacenti o con soggetti vicini ad ambienti criminali, ovvero la possibile acquisizione di pacchetti azionari da parte di persone fisiche e giuridiche che non hanno mai investito nel mercato mobiliare.

In questo contesto, particolarmente importante è la collaborazione con le Autorità di vigilanza di settore, regolamentata dalla legge sul risparmio (art. 22 della legge n. 262/2005) che prevede tra la Guardia di Finanza e la Consob, la Banca d'Italia, la Covip, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e l'Isvap, una cooperazione generale per supportare lo svolgimento delle funzioni di vigilanza informativa ed ispettiva delle stesse Autorità.

Al riguardo, vorrei proprio evidenziare come il Nucleo Speciale Polizia Valutaria abbia avviato di recente con i responsabili di settore della Consob un'attività di collaborazione più ampia proprio per indirizzare l'attività investigativa dei Reparti non solo verso l'accertamento delle violazioni in materia di aggio e abuso di informazioni privilegiate, ma anche per l'individuazione di possibili casi di

riciclaggio e/o di reinvestimento di proventi illeciti nel mercato borsistico.



Relativamente al tema dei mercati finanziari, ritengo importante sottolineare come, in questo settore, l'attività del Corpo è finalizzata al contrasto dei casi di manipolazione del mercato e di abuso d'informazioni privilegiate, nonché dell'ampio ventaglio di reati societari, assicurativi, fallimentari e bancari.

Sulla base del nuovo scenario di crisi, si è ritenuto opportuno fare un'ulteriore riflessione e con la nuova circolare n. 1/2008 in materia di “Istruzione sull'attività di verifica”, in vigore dal 1 gennaio 2009, sono state fornite ai Reparti **le nuove linee guida finalizzate tra l'altro a controllare**, anche nel corso delle verifiche nei confronti delle imprese di medie e rilevanti dimensioni, **la regolarità dei capitali propri e dei terzi investiti nel patrimonio aziendale**.

La prospettiva è quella **di svolgere sempre di più indagini economiche e finanziarie ad ampio raggio**, ossia di ampliare lo scenario d'intervento non solo all'analisi prettamente fiscale delle poste di bilancio, ma - nei casi meritevoli di questa attenzione - anche all'individuazione ed alla repressione dei comportamenti illeciti e poco trasparenti di operatori economici e finanziari, a danno dei risparmiatori e dei piccoli azionisti.

In questo senso, viene richiesto di **prestare attenzione a tutti quegli elementi sintomatici di possibili irregolarità a danno degli azionisti e dei creditori**, con riguardo ad operazioni potenzialmente a “rischio”, quali:

- **l'emissione di prestiti obbligazionari di rilevante ammontare**, soprattutto quando gli stessi vengono collocati sul mercato a fronte di situazioni di dubbia solvibilità finanziaria della stessa società emittente;
- **i progetti di acquisizione di società o di quotazione di società presso un mercato ufficiale**;
- **le operazioni *intercompany* con soggetti economici collocati in paradisi fiscali**, per appurare un'eventuale gestione arbitraria della stesse funzionali all'alterazione dei dati di bilancio sotto il profilo civilistico, più facilmente presentabili al mercato e dunque più appetibili per i potenziali investitori;
- **le operazioni su strumenti finanziari, con particolare riguardo ai derivati**, visto che in alcuni casi questi contratti sono stati utilizzati non per finalità di copertura del rischio o di speculazione, bensì per ottenere vantaggi che esulano dalla normale *ratio* di tali prodotti.



RISULTATI CONSEGUITI 2006 - 2008



- ➡ 79.700 controlli antiriciclaggio, ispezioni ed indagini di p.g.
- ➡ 19.200 denunce all'A.G. per riciclaggio, usura, falsificazione mezzi di pagamento, reati societari, fallimentari, bancari e di borsa
- ➡ sequestri beni e disponibilità finanziarie per 2,31 miliardi di euro

16

In conclusione, per sottolineare quanto di buono è stato fatto, ritengono opportuno dare un'idea del lavoro svolto sul campo dai Reparti a tutela del mercato dei capitali; **accenno solamente che negli ultimi tre anni l'attività della Guardia di Finanza a tutela del risparmio** si è tradotta in:

- 79.700 controlli antiriciclaggio, ispezioni ed indagini di p.g.;
- 19.200 denunce all'Autorità Giudiziaria (con l'arresto di 1.750 persone), per riciclaggio, usura, falsificazione dei mezzi di pagamento, reati societari, fallimentari, bancari e di borsa;
- sequestri di beni e di disponibilità finanziarie per 2,31 miliardi di euro.

Molti gli ambiti d'intervento che hanno fatto registrare un trend in aumento; basti pensare che nel 2008, rispetto al 2006:

- le denunce per usura sono cresciute del 22%;
- i sequestri per fatti di riciclaggio e per falsificazione dei mezzi di pagamento sono aumentati rispettivamente del 20% (da 148 a 185 milioni di euro) e di circa l'80% (da 17,4 a 91,5 milioni di euro).

Sono dati importanti, da cui vogliamo partire per migliorarli sensibilmente sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo.



PROSPETTIVE



In linea con le direttive del Sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze, s'intende proseguire sulla strada del rafforzamento della presenza ispettiva (quantitativa e qualitativa), a tutela del regolare andamento dei mercati finanziari e mobiliari

17

Per questo motivo, l'orientamento della Guardia di Finanza, in linea con le direttive del Signor Ministro dell'Economia e delle Finanze, è quello di andare avanti sulla strada del rafforzamento della presenza ispettiva dei Reparti a tutela del regolare andamento dei mercati finanziari e mobiliari, allo scopo di risalire a tracce ed indizi sintomatici di fenomeni di criminalità economica.

Grazie a tutti per la cortese attenzione.